

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4581

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato BOTTA

Presentata il 7 aprile 1987

Interventi infrastrutturali e riqualificazione urbanistica per la città di Genova

ONOREVOLI COLLEGHI! — La complessiva situazione di crisi della città di Genova è all'attenzione di tutte le forze politiche, culturali e produttive della città, il cui impegno è già concretamente volto ad elaborare, proporre e realizzare interventi per la riqualificazione del tessuto urbano e per il rilancio del settore produttivo.

Un intervento che, in tale duplice senso, appare prioritario e determinante è quello della deviazione del torrente Bisagno. Il torrente attraversa la città ed è coperto nel suo ultimo tratto di circa 1.300 metri. La deviazione dell'attuale corso, dal punto nel Cimitero di Staglieno verso Levante, appare necessario per conseguire due risultati.

Il primo, di eliminare il pericolo di inondazioni, che incombe minacciosamente su Genova. Com'è noto la costru-

zione della canalizzazione artificiale e della copertura dell'asta terminale del Bisagno, nel tratto compreso tra il ponte ferroviario della stazione Brignole e la foce, fu ultimata nel 1931. La portata del torrente, in questo tratto, fu calcolata in 700 metri cubi al secondo, superiore alla stima della portata di piena del torrente che la Commissione Fantoli, nel 1909, aveva stimato in 500 metri cubi.

La canalizzazione, dunque, avrebbe dovuto offrire un notevole margine di sicurezza di fronte all'eventualità di piene del torrente. Invece, dopo la copertura, sono avvenuti ben cinque alluvioni, negli anni 1945, 1951, 1953, 1970 e 1977, con l'effetto di inondazioni nel centro di Genova, danni ingenti e morti. L'alluvione più grave fu quella del 1970. Avvenne allora, il 19 ottobre, che le acque inva-

sero il tratto compreso tra il sottopassaggio ferroviario e il ponte di Sant'Agata. Le due arcate centrali di quest'ultimo crollarono assieme a numerose passerelle disposte più a monte. Il centro cittadino fu invaso dalle acque limacciose, che raggiunsero un'altezza di tre metri. Si allagarono 135 ettari, con danni per 10 miliardi di lire di allora. Vi furono dieci morti e sedici feriti.

Il susseguirsi delle inondazioni dimostra che l'insufficienza della capacità di smaltimento del corso del torrente è tale da non poter sostenere non solo eventi alluvionali di natura assolutamente eccezionale ma, addirittura, un afflusso di acque al di sopra della media ma che si ripete quasi con periodica frequenza.

La città di Genova è dunque oggi sottoposta al pericolo costante e grave di alluvioni, derivante dalla insufficienza del bacino del Bisagno.

La soluzione migliore per eliminare tale pericolo è la deviazione del torrente che elimina l'attraversamento della città e consente di realizzare un alveo adeguato. L'intervento si pone certamente come una necessità prioritaria rispetto alla elaborazione e alla realizzazione di ogni altro progetto nella città. La sicurezza di questa di fronte all'eventualità di precipitazioni atmosferiche eccezionali è, infatti, una elementare condizione per la sicurezza dei cittadini, per la « vivibilità » urbana, per lo svolgimento delle attività produttive.

Ma la deviazione del torrente Bisagno, oltre a realizzare l'ovvia esigenza della

difesa dai pericoli di nuove alluvioni, costituisce contemporaneamente una soluzione determinante per la riqualificazione urbanistica della città.

Infatti, il tratto del torrente che rimarrebbe prosciugato consentirebbe la sua utilizzazione e quella delle zone limitrofe per interventi sul sistema viario e dei trasporti, la realizzazione di un grande parcheggio sotterraneo nel tratto coperto del corso del torrente, il recupero e l'utilizzazione di immobili e di aree attualmente degradati, perché non convenientemente agibili e non utilizzabili per la presenza del corso d'acqua. È questo il secondo risultato che la deviazione del torrente consente e che appare oggi, tenuto conto delle condizioni generali di degrado di Genova, importante quasi quanto quello di eliminare il pericolo di nuove alluvioni.

L'articolo 1 della proposta di legge prevede dunque lo stanziamento di 285 miliardi a favore del comune di Genova, per la realizzazione della deviazione del torrente Bisagno e la realizzazione delle opere necessarie allo smaltimento delle acque, anche in caso di eventi meteorologici eccezionali.

Tenuto conto dell'urgenza dei lavori e delle ricerche e studi specifici e innovativi che si dovranno svolgere per l'attuazione degli interventi, si prevede che l'affidamento complessivo degli studi preliminari delle progettazioni e delle esecuzioni delle opere possa essere effettuato mediante la trattativa privata.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. È autorizzata la spesa di lire 15 miliardi nel 1987, lire 80 miliardi nel 1988 e lire 190 miliardi nel 1989 per la concessione al comune di Genova di un contributo speciale per la realizzazione della deviazione del torrente Bisagno, nel tratto che parte dal cimitero di Staglieno, e delle opere necessarie ad assicurare la difesa della città dal pericolo di alluvioni.

2. Gli interventi di cui al comma 1 sono dichiarati di pubblica utilità; urgenti ed indifferibili dovranno essere iniziati entro sei mesi.

3. Alla realizzazione delle opere si procede mediante l'affidamento unitario, a trattativa privata, comprendente gli studi, gli esperimenti, la progettazione e le espropriazioni.

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, determinato in lire 15 miliardi nel 1987, in lire 80 miliardi nel 1988 e in lire 190 miliardi nel 1989, si provvede mediante la corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989 del capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1987, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento della voce « opere infrastrutturali nelle aree metropolitane e recupero delle aree urbane degradate ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.